Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS – Corporate Governance

Anno II | numero 3 | aprile 2022

Rapporto CONSOB sulla *corporate governance* delle società quotate italiane

Si segnala che è stato pubblicato il decimo Rapporto CONSOB sulla *corporate governance* delle società quotate italiane.

In merito agli assetti proprietari, il Rapporto evidenzia un lieve calo della concentrazione proprietaria (quota media del primo azionista a fine 2020 del 48% circa). Le famiglie rappresentano ancora i principali azionisti di riferimento (controllando il 64% delle imprese quotate) mentre Stato e altri enti locali lo sono in circa una società su dieci. In aumento, per la prima volta nell'ultimo decennio, la presenza degli investitori istituzionali italiani, azionisti rilevanti in 18 società quotate. Il Rapporto conferma poi la riduzione progressiva della diffusione e intensità della separazione fra proprietà (azionisti) e controllo (amministratori) ed è sempre più diffuso il voto maggiorato (previsto nello statuto di 64 emittenti).

In ambito *governance,* continua a prevalere il modello di governo tradizionale (a fine 2020 solo quattro imprese hanno scelto il modello monistico e una il dualistico). Metà dei componenti dei consigli di amministrazione risulta indipendente ed è in crescita anche la quota di società con almeno un amministratore di minoranza. Mediamente almeno due amministratori in ciascun *board* siedono anche nei consigli di altri emittenti quotati.

A fronte delle profonde evoluzioni in atto in materia di sostenibilità e digitalizzazione e dei relativi effetti sull'attività di impresa, il Rapporto rileva per la prima volta le competenze in tali ambiti degli amministratori di società medio-grandi (139 società analizzate). In particolare, a fine 2020, gli amministratori con competenze in materia di sostenibilità ricoprono in media il 15% degli incarichi, mentre i consiglieri con competenze digitali corrispondono al 16% degli incarichi. Rispettivamente, circa il 72% e poco più del 74% delle società presenta almeno un amministratore con competenze di sostenibilità o digitali (il 28% con entrambi i profili).

In merito alla *gender diversity,* il Rapporto rileva come il 41% degli incarichi di amministrazione a fine 2021sia ricoperto da una donna (massimo storico osservato sul mercato italiano, che riflette l'applicazione delle norme sulle quote di genere) mentre si conferma limitato il numero di casi in cui le donne ricoprono il ruolo di amministratore delegato o di presidente dell'organo amministrativo. Vi è invece una prevalenza nel ruolo di consigliere indipendente.

Quanto ai comitati endoconsiliari, il comitato remunerazione e quello controllo e rischi restano i più diffusi (90%); continua a crescere il numero di emittenti che istituiscono il comitato nomine (69%) e si evidenza un significativo raddoppio della frequenza, rispetto al 2018, del comitato sostenibilità (43%).

In aumento, nel 2021, la partecipazione degli azionisti alle assemblee delle società quotate a più elevata capitalizzazione (75%). Gli investitori istituzionali hanno rappresentato in media il 23% del capitale sociale.

Il Rapporto evidenzia, infine, che, dal 2011 al 2021 sono stati pubblicati 670 documenti informativi per operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, in gran parte da società quotate di piccole dimensioni. Tali operazioni hanno riguardato principalmente finanziamenti o contratti per la fornitura di beni o la prestazione di servizi. Nell'83% dei casi circa la controparte è l'azionista di controllo o di riferimento.

A cura di: Angelo Doni; Benedetta Carducci; Alessandra Diotallevi; Anna Maria David; Enrico Gili

Copyright © di ANIA. Tutti i diritti riservati